

ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXV, numero 3

21 gennaio 2018

Riflessione sul Vangelo

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Don Alfredo Di Stefano

IL REGNO E LA GUARIGIONE DAL MALE DI VIVERE

Marco ci conduce al momento iniziale del Vangelo, a quando una notizia bella inizia a correre per la Galilea, annunciando con la prima parola: il tempo è compiuto, il regno di Dio è qui. Gesù non dimostra il Regno, lo mostra e lo fa fiorire dalle sue mani: libera, guarisce, perdona, toglie barriere, ridona pienezza di relazione a tutti, a cominciare dagli ultimi della fila. Il Regno è Dio venuto come guarigione dal male di vivere, come fioritura della vita in tutte le sue forme.

La seconda parola di Gesù chiede di prendere posizione: convertitevi, giratevi verso il Regno. C'è un'idea di movimento nella conversione, come nel moto del girasole che ogni mattino rialza la sua corolla e la mette in cammino sui sentieri del sole. Allora: "convertitevi" cioè "giratevi verso la luce perché la luce è già qui". Ogni mattino, ad ogni risveglio, posso anch'io "convertirmi", muovere pensieri e sentimenti e scelte verso una stella polare del vivere, verso la buona notizia che Dio oggi è più vicino, è entrato di più nel cuore del mondo e nel mio, all'opera con mite e possente energia per cieli nuovi e terra nuova.

Anch'io posso costruire la mia giornata su questo lieta certezza, non tenere più gli occhi bassi sui miei mille problemi, ma alzare il capo verso la luce, verso il Signore che mi assicura: io sono con te, non ti lascio più, non sarai mai più abbandonato. Credete "nel" Vangelo. Non al, ma nel Vangelo. Non basta aderire ad una dottrina, occorre buttarsi dentro, immergervi la vita, derivarne le scelte.

Camminando lungo il lago, Gesù vide... Vede Simone e in lui intuisce Pietro, la Roccia. Vede Giovanni e in lui indovina il discepolo dalle più belle parole d'amore. Un giorno, guarderà l'adultera trascinata a forza davanti a lui, e in lei vedrà la donna capace di amare bene di nuovo. Il Maestro guarda anche me, nei miei inverni vede grano che germina, generosità che non sapevo di avere, capacità che non sospettavo, lo sguardo di Gesù rende il cuore spazioso. Dio ha verso di me la fiducia di chi contempla le stelle prima ancora che sorgano.

Seguitemi, venite dietro a me. Gesù non si dilunga in motivazioni, perché il motivo è lui, che ti mette il Regno appena nato fra le mani. E lo dice con una frase inedita: Vi farò pescatori di uomini. Come se dicesse: "vi farò cercatori di tesori". Mio e vostro tesoro sono gli uomini. Li porterete dalla vita sommersa alla vita nel sole. Mostrerete che è possibile vivere meglio, per tutti, e che il Vangelo ne possiede la chiave.





UN PO' DI LOURDES A S. LORENZO

Staranno con noi fino all'**11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes**. Sono le due statue della Vergine Immacolata e della pastorella Bernardette Soubirous inginocchiata ai suoi piedi. Avevano bisogno di un buon restauro e su iniziativa di Manuel Rea e Tito Costantini con l'apporto di generosi sostenitori il lavoro è stato completato e presto torneranno nella loro grotta, pronte a ricevere il nostro saluto e la nostra preghiera ogni volta che passiamo di là o saliamo verso il Cimitero.

Ma *–ci hanno chiesto in molti–* com'è la loro storia? Da quando sono lì? Chi ha voluto riprodurre un po' di Lourdes nel nostro paese?

Non è stato difficile fare ricerche in tal senso, perché già nel 2000 la nostra cara e preziosa **Vincenzina Pinelli** nel suo 23° Quaderno di ricerche su Isola del Liri intitolato ***"I luoghi di culto e i Cimiteri"***, a pagg. 38-40, aveva raccontato nei dettagli *–com'era sua abitudine–* l'idea, la storia, i promotori, i sostenitori di questa grotta. Ve la riportiamo per intero così come ce l'ha lasciata in... eredità.

La grotta della Madonna di Lourdes

La grotta della Madonna di Lourdes si trova a metà strada fra Isola del Liri Inferiore e Isola del Liri Superiore. È stata ricavata in una roccia a strapiombo all'inizio della via che conduce al cimitero, via S. Angelo, ed è formata da due specchi, uno per le statue e uno per l'altare. Con la cascatella di acqua proveniente dal torrente Magnene, è pressoché identica a quella della cittadina francese, sia per dimensione che per conformazione.

La sua storia risale al 1937 quando, per interessamento del Vescovo Diocesano, veniva accolta presso le diverse aziende di Isola l'Opera Nazionale per l'assistenza religiosa e morale agli operai, desiderosa di dare a questi ultimi qualcosa che ravvivasse di continuo la loro fede e che li richiamasse ogni giorno a pensieri spirituali andando e ritornando dal lavoro.

Ma come?

L'idea della grotta venne a Mons. Spighi, che nel 1938, durante un triduo di predicazione indetto a Isola nella prima domenica di Avvento per l'Apostolato della Preghiera, vedendo la parete rocciosa di via Sant'Angelo, ebbe a dire: "Perché non si ricava da questa roccia una Grotta fac-simile a quella di Lourdes e vi si mette l'immagine di Maria e La si proclama Protettrice degli operai e di tutta l'industria cittadina?"

Queste parole accesero di entusiasmo tanti cuori. Se ne parlò pubblicamente e privatamente ogni qualvolta si presentava l'occasione e ben presto il desiderio dell'opera divenne desiderio comune.

Nel febbraio del 1939 si tenne a Isola una solenne Missione predicata dai Padri Redentoristi e, a ricordo di questa, anziché la consueta Croce, si volle l'Immagine dell'Immacolata.

La statua fu benedetta dai Padri Missionari a chiusura del ciclo di predicazioni e fu portata solennemente in processione con una imponente fiaccolata.

La statua dell'Immacolata, però, attendeva di essere collocata nel suo speco, per cui si formò un Comitato fra i Sacerdoti e alcuni membri dell'Azione Cattolica e si aprì una sottoscrizione per iniziare i lavori. Intanto il proprietario della parete rocciosa ne cedeva il diritto al Vescovo Diocesano e subito furono iniziati i lavori, che nel giro di quattro mesi vennero portati a termine e solennemente inaugurati.

Ogni cittadino diede il suo contributo e le Suore di Carità cooperarono efficacemente alla raccolta dei fondi, sia nel preparare una riuscitissima recita di beneficenza, sia nel provvedere, a mezzo delle alunne e dei bambini dell'asilo, all'acquisto della statua di S. Bernardetta.

La festa fu preceduta da un triduo svoltosi nei giorni 8-9-10 febbraio 1940, alla mattina nella chiesa della Madonna dei Fiori, alla sera nella collegiata di S. Lorenzo. Il devoto popolo isolano, a cui si era unito anche quello di Sora, affollò la chiesa per ascoltare le parole dell'Arcivescovo di Benevento S.E. Mons. Agostino Mancinelli, che svolse i seguenti temi: "IL LAVORO CRISTIANO", "IL RIPOSO FESTIVO", "LA VITA CRISTIANA". A tutti fu distribuita un'immagine ricordo con le augurali parole di Mons. Mancinelli che dicevano: "Alla luce del tuo sguardo - Vergine Immacolata - muovendo i passi - perché cristianamente - s'impresiosisca il lavoro - svolgerò la vita mia".

Dalla città del Vaticano giunse anche la benedizione di S.S. Pio XII, insieme al seguente telegramma: "Sua Santità compiacesi felice iniziativa Grotta Madonna di Lourdes Isolaliri ricordo recenti Missioni e vivamente augurando di nuovo focolare Pietà Mariana salutar frutt vita religiosa intera cittadina industriale invia di cuore, propiziatrice favori, apostolica benedizione - Cardinale Maglione!"

Sabato 10 febbraio, dopo la Messa delle ore 7, fu benedetta la statua di S. Bernardetta. Domenica 11 ci fu il Pontificale del Vescovo Diocesano Mons. Fontevecchia con il panegirico di S.E. Mons. Mancinelli. Alle ore 15 fu amministrata la Cresima da Mons. Facchini e alle ore 17 si svolse la solenne processione con fiaccolata per il trasporto alla Grotta della statua dell'Immacolata, sorretta a spalla da una rappresentanza di operai di tutte le aziende. La statua della Vergine salì nel suo speco di fronte ad una folla di circa 20.000 persone, che fino a tarda ora si fermarono a pregare e a cantare per chiedere a Maria protezione nella fatica quotidiana.



Consacrazione della gioventù isolana alla Madonna di Lourdes davanti alla grotta riprodotta in via S. Angelo

AVVISI

LUNEDI 22 GENNAIO

Alle ore **19.00** nella Sala Agape 4° tappa del **Corso Biblico** con **Francesco Graziano** e con il Pastore della Chiesa Evangelica Battista, **Vittorio De Palo**, sul tema “**Potente è la mano di Dio**”. Sarà un bel momento di formazione, di spiritualità, di comunione fraterna.

GIOVEDI 25 GENNAIO - Si conclude la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Alle ore **19.00** nella Chiesa di S. Antonio incontro sul **Vangelo della domenica** Mc 1, 21-28

“In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi...”.

VENERDI 26 GENNAIO

Al **4° incontro con le coppie di fidanzati** –alle ore 21.00 in Sala Agape- sarà presente **don William Di Cicco**, responsabile diocesano della Pastorale Vocazionale, per offrire ai giovani che frequentano **l'itinerario di fede verso il Matrimonio** una piacevole riflessione sul tema “**Chiamati all'amore, chiamati alla vita**”.

Sabato 27 Gennaio è la GIORNATA DELLA MEMORIA

In tutta Italia sono in programma manifestazioni per ricordare la tragedia dello sterminio nazista degli Ebrei: mostre, proiezioni, incontri, dibattiti. Anche nelle nostre scuole alunni e docenti avranno modo di sottolineare l'importanza di salvare sempre, oggi più di ieri, la libertà e la dignità di ogni uomo e donna.



DOMENICA 28 GENNAIO

65° GIORNATA DEI MALATI DI LEBBRA

Il tema di quest'anno è una **presa di posizione forte ed una chiamata all'azione**.

Con la Campagna **#maipiù** vogliamo dire mai più persone private della propria dignità, mai più indifferenza.

Diciamo **mai più alla lebbra e a tutte le lebbre nel mondo**.

È una grande sfida, ma **Aifo** non si è mai tirata indietro, così come non si è tirata indietro neanche quest'anno **l'Associazione Allenatori di Calcio e della Lega calcio Serie A-TIM**. E noi?